

INFORMATORE

della Parrocchia S. Cristoforo in OSSONA - www.parrocchiaossona.it
Decanato di Magenta - Zona pastorale IV - Diocesi di Milano

AGOSTO 2016



Normalmente AGOSTO è il mese della pausa, del tutto fermo!

Ma in Parrocchia non è proprio così, sia perché la chiesa è uno dei pochi ambienti aperti tutto l'anno per le celebrazioni liturgiche ma anche perché in questo periodo sono previste alcune attività.

Anzitutto il **CAMPEGGIO** nella prima settimana che vede il coinvolgimento di 70 persone tra ragazzi, adolescenti, giovani, adulti col parroco.

Ci sono poi le **feste di Ferragosto (14/15)**. Ci attende la **festa compatronale di San Bartolomeo (24)** e a fine mese il **pellegrinaggio a Roma**.

Tra un'attività e l'altra c'è spazio per la riflessione sull'anno parrocchiale e oratoriano appena terminato, che è stato un anno normale, nel quale si è lavorato sodo per fornire i servizi pastorali, per aggregare le persone, **PER FARE PIÙ CHIESA**.

IL CRISTOFORINO D'ORO

Durante la festa patronale di San Cristoforo è stato assegnato il "**Cristoforino d'oro**" quale segno di riconoscimento a persona viva o defunta che si sia distinta per atti ed opere significative nel contesto parrocchiale. Quest'anno dopo che una ristrettissima commissione ha valutato le varie candidature presentate all'interno del consiglio pastorale, è stato deciso di assegnare questo premio **alla memoria di Emilia Oldani**.

Abbiamo chiesto ad uno dei suoi "eredi" spirituali in ambito liturgico di ricordare la figura di Emilia, e riportiamo qui di seguito il pensiero.

Ricordare Emilia? Un onore. Parlare di lei un'impresa.

Di Emilia, anzi per tutti "la Milia", vorrei parlare degli aspetti più difficili per dipingere tutte le sfumature di una donna risoluta e convinta che alla fine si arrivava sempre dove lei desiderava. Ai più poteva sembrare una comune donna anziana di vecchio stampo. Ma per coloro che hanno avuto la gioia di conoscerla e confrontarsi con lei resta il ricordo della sua semplicità capace di celare una fede vera e coerente che la portava ad incarnare le Parole del Vangelo nella vita di tutti i giorni.

Quanti incomprensibili rosari ci propinava al termine di ogni celebrazione...ed oggi mi ritrovo io ad essere promotore di questa preghiera.

Che tormento quei suoi continui richiami all'ordine in sacrestia "che disastar!" nello sgridarci...ed ora mi ritrovo io a richiamare orde di chierichetti.

La Milia in tre parole: donna di fede, devota a Maria e serva dell'altare.

Tutto questo e molto di più sei stata per coloro che ti hanno conosciuta davvero.

Da parte mia il tuo ricordo e il tuo esempio non verranno mai meno e mi auguro di poter raccontare, finché il Signore me lo permetterà, a molte generazioni di chierichetti di quella piccola e anziana donna che con testardaggine ha seminato come altri dentro me il valore del servizio, della obbedienza e dell'amore per la casa di Dio, la Chiesa.

*Dal cielo continua a pregare per la nostra parrocchia.
Grazie Milia.*

Virginia

RINGRAZIAMENTI

Ho già avuto modo di esprimere a voce e lo rinnovo dalle colonne dell'Informatore il mio plauso per la festa del 45° anniversario di sacerdozio lo scorso 26 giugno.

Mi ha colpito più di tutto il calore umano che ho percepito e che mi ha molto incoraggiato a proseguire senza risparmiarmi.

Un ringraziamento particolare viene espresso a:

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| - SINDACO | - ORATORIO E SCUOLA MATERNA |
| - CONSIGLIERI PARROCCHIALI | - PASSIONARI |
| - CHIERICHETTI, MINISTRANTI, SACRISTI | - PROTEZIONE CIVILE |
| - CORO | - COMBATTENTI E REDUCI |
| - AZIONE CATTOLICA | - BANDA |
| - CONFRATERNITE | - CONVITATI AL PRANZO PARROCCHIALE |
| - ACLI | - CLASSE 1947 |
| - COMUNIONE E LIBERAZIONE | - AVIS |
| - UNITALSI | - RISTORANTE LE QUERCE |
| - GRUPPO ANCILLA DOMINI | |

Ed in generale tutta la popolazione e coloro che hanno addobbato le vie.

E' un **GRAZIE CHE VIENE DAL CUORE**

don Angelo

(N.d.r.: - Nelle pagine seguenti vengono riportati tutti i messaggi scritti ricevuti dal Parroco in occasione del suo 45° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE)

45° di ORDINAZIONE SACERDOTALE

26 giugno 1971 - 26 giugno 2016

HANNO SCRITTO:

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Reverendo don Angelo,

le porgo i miei personali auguri, uniti a quelli di tutta l'Amministrazione Comunale e dei concittadini che rappresento, in occasione del suo quarantacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale; quest'augurio è espressione di riconoscenza per questi anni consacrati all'impegno per la Chiesa e per i trenta anni spesi presso la nostra comunità.

Sia la sua presenza nella nostra comunità un riferimento significativo e positivo per tutti, educatore e guida, vicina ai giovani e alle famiglie, oggi così duramente provate dalla crisi, anche di valori e di senso.

Ci sia di aiuto Colui che la sua persona rappresenta tra noi; di aiuto a lei, ai nostri concittadini e - se permette - anche a me, nella difficile conduzione di questa comunità.

La incoraggio a confidare nell'amorevole disponibilità dei suoi parrochiani.

Le rinnovo i saluti e gli auguri, miei personali e tutta la comunità ossonese.

Il Sindaco

Mario Venegoni

LA RISPOSTA DI DON ANGELO

Alla cortese attenzione del Sindaco di Ossona

Mi è particolarmente gradita la sua lettera con l'augurio di stile istituzionale e personale. In questo mese ricordo i 45 anni di sacerdozio mentre ad ottobre i 30 anni di ministero di parroco ad Ossona.

Il sacerdote cattolico è primariamente dedito al culto a Dio, all'annuncio della Parola e alla guida della comunità ecclesiale.

Ma soprattutto nei paesi e quando il ministero del Parroco si prolunga nel tempo e nello stesso luogo, la sua presenza entra nel personale, perché viene ogni anno in casa, vede crescere generazioni di uomini e donne e visita i malati.

Una cosa che mi ha sempre appassionato è lo star con i ragazzi, adolescenti e giovani. Sento mio il detto di don Bosco "BASTA CHE TU SIA UN GIOVANE PERCHÉ IO MI INTERESSI A TE",

In questo senso intendo collaborare alla crescita dell'intera comunità ossonese perché voglio educare i ragazzi ad essere "ONESTI CITTADINI E BUONI CRISTIANI". -

Da diverse angolature perché rappresentiamo lo Stato e la Chiesa puntiamo al medesimo scopo: il bene delle persone a noi affidate.

In questi anni la nostra comunità è cresciuta nei rapporti umani, sereni e pacati grazie anche alla collaborazione concreta e fattiva delle due massime istituzioni locali.

La ringrazio quindi per la collaborazione per la scuola materna, l'oratorio e per la sua stima personale e della Amministrazione che presiede nei miei confronti.

Il suo augurio e vicinanza mi stimolano a continuare nel compito affidatomi senza risparmiarmi fino a quando le forze mi sosterranno.

Cordialmente.

Il Parroco

don Angelo Oldani

DAI CONSIGLIERI PARROCCHIALI

Caro Don Angelo,

ci permetta di rivolgerci in tono amichevole senza essere irrispettosi di chi e di cosa rappresenta.

Siamo qui oggi per ricordare quel 26 giugno di "nove lustri fa" quando nella grande Cattedrale di Milano alla presenza dell'allora arcivescovo Giovanni Colombo hai risposto "ECCOMI" alla chiamata del Signore.

"Tu sei sacerdote in eterno", disse, nel grande Tempio, solennemente il Vescovo. Un sogno si realizzava, una promessa si compiva. Iniziava un cammino, con nel cuore un Progetto: servire il Signore!

Era giornata calda di fine giugno; e tornasti, quasi in silenzio, nelle tue campagne: grande era nel cuore l'emozione. E ci fu festa per le vie del tuo paese!

Nel gioire con te per l'importante traguardo raggiunto oggi, i quarantacinque anni di sacerdozio, e consapevoli di quanto tu sia schivo e quanto poco ti piaccia essere oggetto di attenzioni, comprendiamo che, se potessi, eviteresti questo "discorso", per riportare l'attenzione di tutti sulla figura che tu rappresenti: il sacerdote.

Ma dovrai pazientare per qualche minuto perché noi, tuoi collaboratori e consiglieri in questa porzione di vigna del Signore, anche a nome di tutti i componenti di questa comunità parrocchiale, non potevamo lasciare che la felice occasione di oggi, passasse senza che rivolgessimo al nostro sacerdote qualche pensiero.

Quel sacerdote che 45 anni or sono ha sacrificato la sua vita per annunciare il Vangelo, per condividere gioie e dolori con i propri fratelli, ci ha pure insegnato che Dio ha riposto la sua immagine nelle persone a noi vicine a cui vogliamo bene e che ci vogliono bene, nelle persone che condividono i nostri stessi ideali, e anche in quelle che invece non la pensano come noi, in quelle che ci fanno dei torti... In ciascuna di esse c'è il volto di Dio, c'è la via della vita, quella vita che Cristo è venuto a donarci e a donarci in abbondanza.

Ma cos'è o meglio chi è il sacerdote?

Cerchiamo di spiegarlo con questi pochi versi:

Il Sacerdote!

Un Altro l'ha afferrato,

ha prevalso su di lui:

chi può comprendere?

È segno: ricorda vita eterna;

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

*è parola: annuncia un Vangelo;
è fratello: invita all'amore;
è uomo: porta il Mistero.
Non è solo, il prete: cammina tra la gente.
Non è inutile, il prete: predica gratuitamente.
E cerca l'impossibile, il prete;
ha nel cuore la beata speranza
di un mondo che verrà.
E sogna anche, il prete: sa, nella fede,
che ci sarà riconciliazione,
e giustizia e pace si baceranno.
Potenza del prete è la Parola:
essa è di Dio, deve solo servirla;
come profeta, deve sola gridarla,
nel Tempio e per la strada;
è fuoco ardente, quella Parola:
deve bruciare, deve inquietare.
È contraddizione il prete:
è di Dio, ma è mandato tra gli uomini;
ama la vita, e la dona per perderla;
cammina sulla terra, ma rimanda a un cielo;
parla una parola, ma non gli appartiene;
è tra la gente, ma non è di nessuno.
Non è di nessuno ma è di tutti.....*

E l'augurio di tutti noi, tuoi collaboratori e consiglieri, facendoci portavoce della comunità parrocchiale tutta, si concretizza nella benedizione di San Francesco a frate Leone che, con gioia vera, doniamo a te quest'oggi:
"Il Signore ti benedica e ti custodisca,
mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.
Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.
Il Signore benedica te,don Angelo.
Tanti auguri con stima e gratitudine.

*I consiglieri, i collaboratori
e la comunità parrocchiale*

DA CHIERICHETTI E MINISTRANTI

Caro don,

al termine di questa celebrazione che ci ha visto servire congiuntamente chierichetti e ministranti, vorremmo lasciarle un segno.

Un dono: nella sua semplicità non ha desiderato nulla se non le nostre preghiere.

Un discorso: nel suo essere schivo ha preferito il silenzio.

Una concretezza: nel suo essere zelante ha preferito la presenza di tutti noi.

Una promessa? Vorremmo restare sempre così. Belli fuori con il nostro abito bianco e più belli ancora dentro nell'essere cristiani veri e credibili.

Forse un giorno lontano, speriamo mai, perderemo la bussola, ma si ricordi che quello che siamo adesso, anche grazie a lei, noi non lo scorderemo mai. E oggi pubblicamente rinnoviamo il nostro impegno di servizio, alla sequela di Cristo in ubbidienza al Vangelo.

Grazie ancora.

I suoi chierichetti e i ministranti con le nostre famiglie

DA PARROCCHIANI E PARROCCHIANE

Carissimo don Angelo, con un dono semplice portato all'altare, vogliamo unirvi in questa giornata grande e straordinaria. Il traguardo oggi

raggiunto è già un punto di partenza per altri obbiettivi, altre nuove mete, tante missioni e luoghi dove portare la Parola del Vangelo, il conforto dei Sacramenti, la grazia della vita rinnovata.

Con questi poveri pensieri doniamo all'altare di Dio semplici fiori, certi che da qui parte ogni volta la primavera, il profumo e il colore per uno slancio sempre rinnovato.

Grazie per il suo apostolato condiviso con noi.

UN OMAGGIO IN VERSI DEI "PASSIONARI"

C'era una volta a Marcallo tanti anni orsono un novello sacerdote che voleva combinar qualcosa di buono.

Venne mandato in una parrocchia a Bareggio subito pensò: "poteva andarmi peggio!"

Infatti dopo 15 anni passati con i giovani all'oratorio fu trasferito con calice, casula ed ostensorio,

fece le valigie per arrivare ad Ossona pensando ancora una volta: "che Dio me la mandi buona!!!"

Ossona, Ossona, che strano paese:

qui mi sa che non arrivo a fine mese!

Invece di anni ne sono passati trenta

tra gioie, dolori e qualche acciaccio che aumenta.

In tutto questo tempo di don Angelo ne abbiamo conosciuti un sacco

ce ne sono una marea, più dei santi sull'almanacco.

Il don Angelo che dal pulpito predica

si vede che gli viene bene, tanto ci si dedica;

il don Angelo imprenditore che passa trascinando il suo carrello

ma cosa ci terrà dentro, le chiavi del cancello?

di certo c'è l'inseparabile cuscino

per stare sul morbido o schiacciare un pisolino;

poi c'è DJ Angelo che parlando alla radio mette tutto il suo cuore

con le canzoni ci rompe un po' i timpani, ma ci mette buonumore,

con i suoi auguri, le preghiere i canti di tanti anni fa

"Piemontesina bella", "Heidi", "Azzurro" e "Finche' la barca va"

Il pastore Angelo che nelle processioni guida le sue pecorelle:

qui il popolo, poi la banda, avanti le consorelle!!!

Don Angelo campeggiatore ama la vita all'aria aperta

prende il sole, si rotola nei prati e sembra che così si diverta.

Don Angelo vigile dirige il traffico sull'altare

«ghè chi un burdel da fio', dove li facciamo stare?»

Ma il miglior Angelo con i bimbi alla scuola materna viene fuori:

«bambini, giochiamo, preghiamo, cantiamo, intoniamo dei cori»

Bella Angelo! che dall'adolescenza non sei ancora uscito

passi le tue giornate a messaggiare con il dito

"le confessioni alle 15, alla via crucis ti aspetto,

fai presto, non tardare, porta il tuo amichetto".

Don Angelo è "ceroso" ama circondarsi di persone

"ci vediamo alle 16 per l'ennesima riunione"

A tutti questi Don oggi facciamo gli auguri

perché fare il parroco non sono solo rose e fiori,

bisogna farsi in mille, dalla Parola lasciarsi entusiasmare

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

vivere il Vangelo e con le pecore puzzare.
Allora Don la sproniamo ad andare avanti
a rendere le nostre celebrazioni piacevoli e pimpanti.
Oggi festeggiamo con lei i 45 anni di sacerdozio
ma da domani riprendiamo le attività, senza lasciarci
prendere dall'ozio
perché' se il Signore chiama, chiama forte come non mai
ti regala tanti fratelli, tante missioni e tanti guai.
Noi siamo qua, non la lasciamo da solo a lavorare
ma oggi l'importante è ESSERCI per poterla festeggiare.
AUGURI
Abbiamo detto tutto, non ci resta che andare via
«raccolgiamo i foglietti, i moccoli sono in sacrestia!»

Tratto dal GIORNALINO DELLE ACLI DI OSSONA

Noi Aclisti di Ossona ci associamo alla gioia del Parroco, don Angelo, che festeggia il giorno della sua Ordina-zione Sacerdotale e siamo grati al Signore per il dono fatto a lui e per averlo dato a noi.

Riteniamo una fortuna poter avere presso la nostra parrocchia un prete a tempo pieno, pronto a celebrare i sa-cramenti e ad accogliere quanti sono nel bisogno. Come dice il Concilio, il prete "è scelto tra gli uomini e costituito per le cose che riguardano Dio", quindi ha il grande compito di guidare l'intera comunità sulla strada della testimonianza del Vangelo.

In questi 45 anni don Angelo ha incontrato tante perso-ne, soprattutto i giovani, sia nel ministero a Bareggio che da noi. Con loro ha stretto un forte legame, che dura nel tempo. È pienamente inserito nella nostra comunità nella quale ha trascorso i due terzi del suo ministero. Sono or-mai 30 gli anni vissuti con noi, e questo gli ha permesso di conoscere bene noi ossonesi e di instaurare un rapporto con noi e diventare uno di noi.

Per questo siamo felici di averlo qui e gli auguriamo di continuare il suo ministero con serenità e con entusiasmo. Questo suo atteggiamento permette a tutti noi di accostar-ci al mistero, di pensare alle "cose di lassù" e soprattutto di cercare di essere fedeli testimoni.

Ci è stato di stimolo in tutti questi anni e siamo certi che continuerà a farlo, stando in mezzo a noi e camminando con noi, facendoci capire che dobbiamo seguire il Signore se vogliamo trovare soddisfazione nella nostra vita.

Un grazie sincero per tutto quanto ha fatto in questi anni e l'augurio di continuare con fedeltà nel suo impe-gno, gravoso sì ma anche affascinante, perché può far gustare alle persone la dolcezza dell'amore di Dio.

Come si diceva una volta: "Ad multos annos"

DAL GRUPPO ANCILLA DOMINI

"Io sono l'Ostia, Tu sei l'ostensorio. I raggi d'oro sono le mie grazie attraverso te": (dal diario della mistica Ga-brielle Bossis)

Questo piccolo dono vuole trasmettere la nostra vicin-za in questo momento di festa, anche se il regalo più importante che vogliamo riservarle è la nostra preghiera per lei e per la sua missione.

Auguri Don!

DALLA COMUNITÀ DI C.L.

"C'era un cielo bellissimo, l'aria era tersissima e c'era in cielo l'ultima stella mentre con mia madre mi recavo alla messa mattutina. C'era il vento verso la chiesa parrochia-le e mia madre ha detto: «Com'è bello il mondo e com'è grande Dio».

La Fede nasce da uno stupore, da un incontro che ci spa-lanca gli occhi al Destino

DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI - SEZ. DI OSSONA

I più vivi auguri per questi 45 anni, con l'augurio di una buona continuazione per tutto il bene che ha fatto e che farà per la nostra comunità

DAI COMPAGNI DI LEVA

La leva del '47 (la sua) sono felici per il suo 45° anno sacerdotale e parroco di Ossona. Oramai siamo cresciuti assieme e non potremo farne a meno di lei, siamo orgo-gliosi del suo operato: amico e confidente dei giovani, paziente con quelli di mezza età e dolce con gli anziani.

Si è caricato sulle spalle un bel zaino pieno di problemi e fatiche, ma con le sue preghiere e le nostre, dal cielo le alleggeriranno il peso. La sua missione è lunga ancora e noi con lei siamo al sicuro (guardi che le vogliamo bene)

*Con deferenza e affetto
i suoi coscritti di Ossona*

FAMIGLIE DI BAREGGIO

"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Mc 1,17): è l'invito che Cristo rivolse un giorno ai primi discepoli in-contrati sulla riva del mare di galilea. È questo l'invito che un giorno il Signore fece risuonare, chiamandola, caro don Angelo, a seguirlo; "Vieni seguimi farò di te un lavoratore nella vigna del Signore".

Certo il lavoro apostolico lo porta a contatto con la dura realtà di ogni giorno, con un mondo che a volte sembra assetato di Dio e a volte dimentico di Lui. Il Vangelo però ci invita a saper attendere l'ora della grazia e a continuare a gettare la semente della Parola di Dio.

Oggi, a distanza di 45 anni da quel 26 giugno 1971, siamo qui a ringraziare il Signore per il dono della sua vocazione al sacerdozio, per la sua missione e la sua testi-monianza di seminatore del Vangelo di Cristo.

Le famiglie dei suoi "giovani" di Bareggio

